

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*^(*)

AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*^(*)

NZ00490

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*^(*)

3 REGIONALE EMILIA ROMAGNA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*^(*)

A LITTLE BIT TALKING

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*^(*)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: 1 - Disabili

6) *Durata del progetto*^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^(*)*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si occupa di sanità pubblica, cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche, assistenza farmaceutica, servizi ospedalieri e assistenza in emergenza urgenza.

Il progetto si sviluppa nell'ambito della salute mentale.

Nel lavoro psichiatrico di comunità è importante il ruolo delle strutture residenziali e semiresidenziali che sono, nella realtà dell'Azienda USL di Reggio Emilia, risorse direttamente gestite dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche (DSMDP). Si tratta di sei residenze (per trattamenti intensivi e terapeutico-riabilitativi), di due *day hospital*, di sei centri diurni e di atelier.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^(*)*

Il contesto territoriale del progetto è la zona nella Provincia di Reggio Emilia che coincide con il Distretto Sanitario di Reggio Emilia e che comprende il Comune capoluogo di provincia, i comuni della collina di Quattro Castella, Albinea e Vezzano sul Crostolo a sud e quelli di Bagnolo in piano, Cadelbosco e Castelnovo Sotto nella pianura a nord.

La Provincia di Reggio Emilia ha una popolazione pari a 533.392 unità al 1/1/2017 (dato RER) e, in ambito regionale, si colloca in terza posizione tra le provincie più popolate dopo Bologna e Modena. Gli stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia al 1 gennaio 2017, secondo i dati RER, erano 65.450, ovvero il 12,3% della popolazione.

Le sedi di progetto "Casa del Sole" (cod. 92073) e "Il Borgo" (cod. 127332), si trovano nel Comune di Reggio Emilia, nella prima periferia; il contesto territoriale presenta una condizione caratterizzata da elevata urbanizzazione, con economia di tipo industriale e cospicua presenza di terziario, cui corrispondono veloci mutamenti, forte competitività sul lavoro, tendenza all'individualismo, atteggiamenti d'emarginazione e alta reattività all'esplicitarsi della sofferenza psichica.

Ambito settoriale di realizzazione

Rispetto all'ambito settoriale nel quale il progetto trova realizzazione, queste caratteristiche del contesto territoriale spesso inaspriscono gli esiti verso il ritiro e la de-socializzazione, peculiari della patologia psichica grave, cristallizzando utenti e famiglia nell'isolamento dello "stigma".

In prima approssimazione, le dimensioni complessive del fenomeno possono essere determinate attraverso i dati raccolti nella tabella successiva, dove è indicato il numero di utenti dei centri di salute mentale suddivisi per distretti.

utenti in cura presso i centri di salute mentale						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Montecchio Emilia	667	720	662	626	617	646
Reggio Emilia	3.370	3.048	3.464	2.430	2.376	2.250
Guastalla	825	916	840	744	735	800
Correggio	954	934	985	851	820	832
Scandiano	1.336	1.307	1.327	1.171	1.123	1.094
Castelnovo ne' Monti	506	545	484	416	436	413
Provincia	7.658	7.470	7.762	6.238	6.107	6.035

Fonte: Bilancio di Missione dell'Ente

Nell'ambito del lavoro psichiatrico di comunità è importante il ruolo delle strutture residenziali e semiresidenziali che sono, nella realtà dell'Azienda USL di Reggio Emilia, risorse direttamente

gestite dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche (DSMDP). Si tratta di sei residenze (per trattamenti intensivi e terapeutico-riabilitativi), di due day hospital, di sei centri diurni e di atelier.

Dai dati pubblicati dalla Regione Emilia Romagna (tabella a lato), emerge la centralità che viene riconosciuta ai Centri semiresidenziali dai Servizi per la Salute mentale dell'Azienda USL di Reggio Emilia, rispetto a quanto accade nel resto della regione, tant'è che Reggio Emilia, anche nel 2016, ha erogato circa un quarto del totale dei trattamenti rilevati in regione a pazienti della Salute Mentale Adulti.

TRATTAMENTI IN CENTRO DIURNO - anno 2016	
PIACENZA	149
PARMA	58
REGGIO EMILIA	414
MODENA	221
BOLOGNA	216
IMOLA	47
FERRARA	152
ROMAGNA	338
TOTALE	1.595

Fonte: Banca dati SISMI, Regione Emilia-Romagna

I Centri diurni destinati alla salute mentale sono complessivamente sei: uno a Castelnovo né Monti e uno a Villa Minozzo; due sono collocati nel territorio del Capoluogo, che coincidono con le sedi del progetto di servizio civile, poi a San Polo D'Enza e a Scandiano, con una offerta complessiva di 122 posti.

Anche rispetto al consolidamento degli interventi, il confronto del dato provinciale nel periodo che copre l'ultimo decennio, rispetto alla media regionale dei trattamenti in Centro Diurno, mostra un livello sempre ampiamente superiore alla media, a testimonianza del rilievo che riveste questa tipologia di risposta nel complesso dell'offerta assistenziale della Salute mentale; testimonia altresì un non trascurabile grado di maturità raggiunta nella organizzazione dei servizi.

I Centri semiresidenziali (Centro Diurno)

L'attività terapeutica nei Centri semi-residenziali è finalizzata alla riabilitazione delle competenze sociali e di relazione, nonché all'apprendimento e gestione delle possibili minime ulteriori autonomie e si avvale di trattamenti psicoterapici-educativi, strutturati, di gruppo e/o individuali.

I Centri promuovono, attraverso l'attivazione di diversi laboratori, in un contesto protetto e sereno, la costruzione di canali alternativi comunicativi per gli utenti, la cui verbalizzazione è gravemente interferita dalla patologia psichica, sia per aiutarli a ridurre il ritiro e riaprire potenzialità di contatto che per recuperare le minime autonomie possibili necessarie ad ampliare la loro partecipazione alla vita sociale.

I Centri diurni oltre a collaborare con i circuiti dell'urgenza psichiatrica e con i Centri di Salute Mentale, lavorano in sinergia in particolare con:

I Laboratori (Atelier) - occasione di attività strutturata di gruppo che promuove relazioni tra i partecipanti mediate da compiti (ceramica, psicomotricità, tecniche espressive, ecc.); l'esperienza ha mostrato quanto sia utile offrire tale opportunità agli utenti seguiti dai servizi, per stabilizzare i risultati ottenuti.

Le Attività Trasversali - gestite da operatori variamente allocati nelle plurime articolazioni del Servizio psichiatrico, che svolgono un intervento in luoghi esterni al Servizio di socializzazione (Gruppo Calcio, attività di Teatro, Gruppo pallavolo, Montagna-terapia, Gruppo Tempo Libero, etc.)

Analisi del bisogno

Gli operatori del Centro Diurno si trovano sempre più assorbiti da funzioni specificamente sanitarie e riabilitative, istituzionalmente destinate ai casi di maggiore gravosità clinica, riducendo, di fatto, la possibilità di investire risorse, sia per gli utenti che hanno superato la fase più gravemente sintomatica, sia per gli utenti esterni che per coloro che hanno concluso il loro programma in Centro Diurno.

Si riducono d'altra parte anche i margini entro i quali sia possibile organizzare attività relative al

tempo libero, finalizzate alla costruzione di ambiti protetti destinati a facilitare il contatto relazionale.

Si rileva quindi la necessità di ampliare il raccordo con le risorse del volontariato e dell'impegno civile; fornire un supporto motivato e motivante alle risorse già in campo, per far in modo che gli utenti possano godere a pieno delle potenzialità offerte dai Centri diurni e dai programmi di attività trasversali.

Per questi stessi motivi, la presenza di giovani in Servizio Civile, pensiamo possa fungere da stimolo e dare nuovo impulso ai nostri utenti e alla presenza dei volontari, ai partecipanti alle associazioni che già collaborano con noi.

Aumenteremo la valenza risocializzante delle attività-ponte tra le strutture di cura e l'esterno sociale, attività che, altrimenti, rischiano di rimanere confinate al mero dominio sanitario e della psichiatria istituzionale.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli esiti finali del **monitoraggio interno** del progetto di servizio civile finanziato e presentato alla Regione entro il 17/10/2016 e realizzato per la prima volta presso i centri "Il Borgo" e "Casa del Sole". La positiva esperienza di questa sperimentazione ha portato all'idea di riprogettare con l'intento di consolidare gli obiettivi raggiunti e di individuare aree di possibile rimodulazione/implementazione delle attività.

MONITORAGGIO FINALE PROGETTO DI SCN: "WI-FI:VAI E FAI"

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI
<p>1. LABORATORIO MULTIMEDIALE Alfabetizzazione informatica rivolta a persone con disagio psichico</p>	<p>Sono stati coinvolti utenti con disagio psichico di differenti età. Si sono raggiunti obiettivi formativi di base relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pacchetto Office (Microsoft Word; Excel; Power Point); • Approfondimenti su motori di ricerca, open access, netiquette, web privacy; • Posta elettronica; • Favorire l'abilità di utilizzo dei diversi dispositivi(portatile, smartphone, tablet) nell'utilizzo della connessione wifi ; • Laboratorio multimediale; • Conoscenza degli e-service, app mobile e blog più diffusi. <p>Gli incontri hanno avuto una frequenza di una lezione settimanale della durata di 1 ora con obiettivi non solo legati all'alfabetizzazione informatica ma anche relativi all'osservazione delle abilità relazionali e cognitive (attenzione, memoria, concentrazione).</p> <p>L'obiettivo futuro è di misurare le tre aree cognitive sopraelencate alla fine di ogni sessione con l'utilizzo di una scala di Likert che va da 0 (basso funzionamento) a 5 (alto funzionamento)</p>	<p>L'obiettivo si può ritenere raggiunto e si ritiene di proporlo anche per le future progettazioni</p>

		<i>Ottenuto</i>	<i>atteso</i>
INDICATORE	n. utenti coinvolti (<i>ex ante</i> 6/anno)	+7/anno	<i>aumento</i> 100%

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI
<p>2. ABILE E AR-RUOLATO: realizzazione di percorsi verso l'autonomia domestica e personale</p>	<p>Effettuati interventi individuali di supporto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La ricerca di occupazione (stesura curriculum, accompagnamento centro per l'impiego ecc) • Il tempo libero (iscrizione in palestra, piscina ecc) • Ambito artistico (corso di disegno , mostra di pittura ecc) • Organizzazione negli spostamenti (mappa dei percorsi, orari autobus, treni ecc) <p>Coinvolgimento degli utenti in attività di sensibilizzazione esterna (volantinaggio per iniziative aperte alla cittadinanza)</p> <p>È stato fornito un supporto sociale per effettuare attività esterne alla struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorita l'iscrizione ad una palestra sul territorio; • agevolato l'interesse a partecipare ad attività psicoeducative esterne alla struttura relative all'educazione sessuale; • supporto nella gestione degli impegni quotidiani; • supporto nel mantenimento degli hobbies; • favorita la continuità nelle attività sportive proposte dalla struttura soprattutto durante il periodo estivo , in sostituzione del personale in ferie preposto a tali attività; • supporto nelle abilità strumentali di base relative all'area dell'abitare (Gruppo Cucina, Gruppo Verde); • Supporto nelle attività riabilitative gruppali di addestramento alle abilità sociali; • Supporto a momenti ludici di gruppo (giochi da tavolo) • Supporto in attività settimanale di lettura e discussione di testi 	<p>L'obiettivo è stato raggiunto e si conferma un buon ambito di sviluppo della prossima progettazione</p>

		Ottenuto	atteso
INDICATORI	n. gruppi per autonomie personali e domestiche (<i>ex ante</i> 4/mese)	+4/mese	<i>aumento</i> 30%
	n. interventi di accompagnamento nel contesto di vita personale (<i>ex ante</i> 5/mese)	+ 5/mese	<i>Aumento</i> 50%
OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	AZIONI CORRETTIVE - CONSIDERAZIONI	
3. COMUNITA' ATTIVA: realizzazione di eventi con la cittadinanza e le associazioni del territorio	I volontari hanno partecipato ad incontri ed eventi aperti alla collettività : <ul style="list-style-type: none"> • Passeggiate aperte alla cittadinanza in collaborazione con la UISP; • Organizzazione e partecipazione ad attività di Open Day aperte alla cittadinanza; • Organizzazione e partecipazione all'attività di lettura mensile aperta al pubblico nella Biblioteca di quartiere QuiBorgo; • Organizzazione e partecipazione alla Lazzarata (camminata annuale all'interno dell'area San Lazzaro aperta a tutti); • Partecipazione all'incontro con gli architetti di quartiere del Comune di Reggio Emilia e altre parterships (UISP, ARCI, etc.) e cittadini su progetti rivolti alla collettività e alla riqualifica del territorio urbano; • Partecipazione al seminario relativo a tematiche di disagio psichico rivolte alla cittadinanza, tenutosi presso ARCI circolo Pignal • Partecipazione all'attività di teatro e all'organizzazione dello spettacolo finale • Partecipazione ad attività informative sul servizio civile destinate alla cittadinanza • Organizzazione di più eventi legati al 40° della promulgazione della legge 180 	La positiva esperienza di questo primo progetto realizzato nelle sedi dei Servizi della Salute Mentale di Reggio Emilia orienta la progettazione nel consolidamento dei soddisfacenti risultati raggiunti	
		Ottenuto	atteso
INDICATORE	- n. eventi (<i>ex ante</i> 5/anno)	11	<i>aumento</i> 50%
ESITI DEL PROGETTO DI SCV: "WI-FI:VAI E FAI"			
VOLONTARI	DESTINATARI - BENEFICIARI	CONTESTO	
Nessuna delle due volontarie presenti nella sede "Il Borgo" aveva presentato domanda per questo progetto. Provenivano dalla graduatoria di un progetto	La partecipazione dei volontari in SCN ha permesso agli utenti di partecipare ad esperienze e attività in modo più strutturato e con maggior frequenza.	La realizzazione delle iniziative progettuali ha permesso una maggior visibilità a questa realtà nel contesto in cui si trova ad operare. Oltre alle diverse inizia-	

con un target di destinatari molto diverso, pur se nel settore dell'assistenza. Si sono comunque messe in gioco e hanno riportato alla fine dell'anno di servizio la propria soddisfazione per la scelta operata e la sensazione di aver compiuto un'esperienza arricchente e stimolante.		tive realizzate, i volontari hanno fatto conoscere la struttura anche attraverso la condivisione della loro esperienza con amici e conoscenti.
Hanno appreso ad organizzare in autonomia alcune attività operative e sono in grado di gestire e facilitare l'inserimento degli utenti nelle attività, nelle diverse fasi dell'attività stessa.	Gli operatori hanno potuto sperimentare il confronto non solo tra professionisti ma anche con persone che vedono ciò che succede con occhi diversi: da questo confronto nascono spunti interessanti di riflessione.	I volontari hanno fornito agli utenti dei centri rilevanti opportunità di partecipazione ad eventi svoltisi nel contesto territoriale
I ragazzi riportano il vissuto dell'esperienza di servizio civile come di un "...anno speso bene.."		

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

<p><u>Destinatari diretti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • utenti seguiti con programma individualizzato, che sono ospitati quotidianamente nel Centro diurno (in media circa 15 presenze/giorno al Centro Diurno Borgo e circa 20 al Centro Diurno Casa Del Sole). • utenti con programmi terapeutici predisposti dal Centro Salute Mentale che frequentano momenti risocializzanti nelle cosiddette Attività Trasversali. <p><u>Beneficiari indiretti:</u></p> <p>I beneficiari indiretti sono le famiglie, se presenti, a cui viene garantito un supporto all'attività rieducativa e di socializzazione, e l'intera comunità in generale che vede ampliata l'offerta di soluzioni di socializzazione e reinserimento della sua componente più fragile.</p>

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

<p>Nel territorio del Distretto Sanitario di Reggio Emilia sono diversi i gruppi e le associazioni che, a diverso titolo, si occupano, anche in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, di soggetti che presentano forme di disabilità psichica, tra questi:</p> <p>Associazione Sostegno e Zuccherò - associazione di familiari di sofferenti psichici che collabora con l'Ente alla progettazione e allo svolgimento delle attività del tempo libero, attraverso il contributo dei propri volontari.</p> <p>Festivalente teatro – associazione culturale che realizza spettacoli teatrali con gli utenti</p> <p>C.A.I. - UISP - associazioni sportive – organizzano e gestiscono uscite podistiche, escursionistiche e ricreative con gli utenti e membri della comunità.</p>

8) Obiettivi del progetto^(*)

<p>OBIETTIVI GENERALI</p> <p>Questo progetto si affianca alle tecniche psicoterapiche-riabilitative istituzionali, che articolano la gamma degli interventi più specificamente sanitario-terapeutici, per amplificare l'investimento sull'area dell'autonomia e del reinserimento sociale.</p> <p>Richiede la collaborazione dei giovani Volontari del Servizio Civile per la costruzione di ambiti di autonomizzazione e reinserimento facilitati. Ovvero:</p>

- nel rispetto dei tempi e delle possibilità di ciascun utente, si offriranno occasioni protette e/o l'opportunità del "fare insieme" che possano restituire loro conferme positive e, conseguentemente, meglio sostenere e riaprire la loro disponibilità alla socializzazione e alla partecipazione alla propria quotidianità;
- lo strumento principe utilizzato nello svolgersi dell'operatività richiesta è la "relazione" che rende possibile il "saper stare nella realtà, facendo insieme". Per questo sarà dedicata particolare attenzione e cura, da parte dell'équipe dei Centri Diurni, per favorire la riflessione e l'elaborazione dell'esperienza dei ragazzi Volontari del Servizio Civile circa le difficoltà emerse, i modi della comunicazione, le emozioni e lo svolgersi dello scambio relazionale.
- L'implementare ed allargare il rapporto con la rete dell'associazionismo.

Attraverso l'offerta di un contesto istituzionale in cui sviluppare questo progetto si intende quindi perseguire i seguenti obiettivi di ordine generale:

- attivare elementi di dialogo sociale, solidarietà e sussidiarietà;
- partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che, nel nostro contesto sociale, attraverso il volontariato, sostengono e difendono il valore civile;
- favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione;
- dare un contributo per la formazione alla cittadinanza attiva dei giovani;
- offrire ai giovani stessi una occasione di arricchimento culturale ed umano partendo dal contesto sociale;
- offrire formazione professionale ai giovani.

CRITICITA' /BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Necessità di rafforzare le autonomie degli utenti.	1.LABORATORIO MULTIMEDIALE: alfabetizzazione informatica rivolte a persone con disagio psichico.	n. utenti coinvolti	6 persone anno	Aumento 100%
Aumentare la socialità degli utenti.	2.ABILE E ARRUOLATO: realizzazione di percorsi verso l'autonomia domestica e personale	n. gruppi per autonomie personali e domestiche	4 mese	Aumento 30 %
Creare opportunità di relazione al di là dell'istituzione e della famiglia		n. interventi di accompagnamento nel contesto di vita esterno all'istituzione	5 mese	Aumento 50 %
	3.COMUNITA' ATTIVA: Realizzazione di eventi con la cittadinanza e le associazioni del territorio	n. eventi	3 anno	Aumento 50 %

OBIETTIVI RIVOLTI AI VOLONTARI

- Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi. Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile ad altri giovani.
- Formazione personale: ci proponiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.
- Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare gli operatori volontari

nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative della riabilitazione, fornire un'opportunità di una formazione specialistica coinvolgendoli nel metodo di lavoro in equipe, caratteristica del Centro Diurno.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^(*)*

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste un carattere contributivo e non sostitutivo in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi, il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di personalizzazione dell'aiuto nei confronti dei disabili, ovvero contribuisce a fornire un "osservatorio ravvicinato", utile per l'elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di migliore qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, i volontari tendono a sviluppare competenze professionali di carattere assistenziale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

- Incontri tra gli Operatori del Centro Diurno, incaricati della conduzione dei progetti di socializzazione/riabilitazione, e per esaminare l'esperienza fatta con gli utenti e per definire le tipologie di programmi individualizzati più indicati.
- Analisi e stima delle risorse, umane e materiali, necessarie e destinabili all'ampliamento ed alla stabilizzazione delle attività, nonché la loro compatibilità con le attuali reali disponibilità.
- Incontri con le diverse realtà del volontariato per individuare possibili accordi per quanto riguarda l'integrazione del supporto logistico e organizzativo, in particolare per quanto riguarda le Attività Trasversali, quelle del programma "Tempo Libero" e le Autonomie del quotidiano.
- Presa di contatto con i responsabili degli Istituti Scolastici, delle Associazioni sportive e socio-ricreative, dei gruppi di aggregazione giovanile presso le Parrocchie e le altre forme di associazionismo destinate ai giovani, per definire i margini di coinvolgimento dei ragazzi e, ove possibile, il calendario degli incontri da realizzare con i giovani del Servizio Civile Volontario.
- Predisposizione di un *vademecum* informativo di cui dotare i volontari del Servizio Civile, contenente tutte le informazioni che si riferiscono all'organizzazione dell'Ente, ai referenti aziendali extra accreditamento da contattare in caso di necessità anche non strettamente legate al progetto, numeri utili, ecc..
- Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei a intercettare i giovani interessati, anche per mezzo del Co.Pr.E.S.C.
- Stesura del piano di formazione specifica e coinvolgimento dei professionisti dell'Ente incaricati.
- Predisposizione delle risorse materiali necessarie.

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
<p>1. LABORATORIO MULTIMEDIALE alfabetizzazione informatica rivolte a persone con disagio psichico.</p>	<p>1 - Collaborare alla realizzazione di attività di formazione e alfabetizzazione informatica. 2 - definire percorsi formativi tesi alla riduzione del divario tra condizione di svantaggio culturale e utilità/impiego delle moderne tecnologie dell'informazione (digital divide). 3 - costruzione di reti esterne inclusive attraverso istituzioni territoriali (Comune, biblioteche pubbliche, associazioni sportive, ufficio per l'impiego, centri sociali e ricreativi presenti nel contesto di vita). 4 - sostenere l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale per migliorare le competenze professionalizzanti degli utenti coinvolti. 5 - diffondere conoscenze adeguate e utili sull'utilizzo consapevole dei social network.</p>	<p>1.1 - Costruzione del percorso di apprendimento condiviso con l'utente sui bisogni formativi relativi alle tecnologie dell'informazione attuali. 1.2 - Collaborazione nella definizione degli obiettivi individuali e di gruppo nella realizzazione di prodotti multimediali. 1.3 - Programmazione delle attività in base alle competenze di ogni partecipante, alla motivazione e all'utilità. 1.4 - Affiancamento nel processo di apprendimento di competenze atte a migliorare l'utilità delle tecnologie informatica nella quotidianità. (ad esempio: prenotare una visita medica, ritirare un referto o richiedere un certificato all'anagrafe online). 1.5 - Realizzazione di incontri per la stesura di un curriculum vitae, la presentazione delle domande di lavoro e sulle candidature per le offerte dell'ufficio dell'impiego provinciale (collocamento ordinario e mirato). 1.6 - Affiancamento nella pianificazione dei percorsi di apprendimento individualizzati. 1.7 - Preparazione del materiale informativo e condivisione delle linee guida promosse dalla fondazione mondigitale.org 1.8 - Diffusione delle norme di comportamento su internet (<i>netiquette</i>) e le norme sul diritto alla privacy e tutela dei dati.</p>
<p>2. ABILE E ARRUOLATO realizzazione di percorsi verso l'autonomia domestica e personale.</p>	<p>1 - Inserimento dei volontari nelle attività per l'acquisizione o il consolidamento di abilità sociali necessarie per vivere con maggiori autonomie nel proprio contesto di vita.</p>	<p>2.1 - Collaborazione alla progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'inclusione e l'integrazione degli utenti nel proprio contesto di vita. 2.2 - Conduzione di alcune fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità. 2.3 - Partecipazione e co-conduzione ad attività di cucina o relative all'abitare, a piccolo gruppo per l'acquisizione di maggiori autonomie da spendere nel proprio contesto di vita.</p>
<p>3. COMUNITA' ATTIVA realizzazione di eventi con la cittadinanza e le associazioni del territorio</p>	<p>1 - Attività relative alla gestione del giardino e dell'orto verso una maggiore educazione alla sostenibilità ambientale con il quartiere. 2 - Coinvolgimento nella promozione della partecipazione di utenti all'attività di teatro. 3 - Realizzazione di eventi (open day) legati ai programmi con associazioni ed enti esterni.</p>	<p>3.1 - Partecipazione ai gruppi di cammino territoriali, promossi dall'associazione sportiva UISP e dall'azienda sanitaria locale. 3.2 - Preparazione e diffusione del materiale informativo 3.3 - Collaborazione nella partecipazione e realizzazione di attività legate al benessere psicofisico degli utenti in collaborazione con enti e associazioni attive sul territorio. 3.4 - Collaborazione e partecipazione alla camminata non competitiva "LA LAZZARATA", organizzata dal centro diurno Casa del Sole e dal Borgo insieme alla UISP locale. 3.5 - Definizione e progettazione dei singoli eventi con gli operatori referenti e con i partner territoriali coinvolti. 3.6 - Preparazione del materiale informativo e diffusione delle informazioni. 3.7 - Partecipazione all'evento e alla sua realizzazione. 3.8 - Supporto alla partecipazione, favorendo l'accompagnamento e la realizzazione di laboratori teatrali e di spettacoli per la cittadinanza con utenti psichiatrici attori e il loro coinvolgimento nelle attività con le scuole.</p>

Le azioni comuni a tutti gli obiettivi sono:

Azione A: formazione

Azione B: inserimento e affiancamento strutturato

Azione C: promozione e sensibilizzazione

Azione D: monitoraggio

Azione E: verifica finale

AZIONE A : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre ai giovani un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'Operatore Locale di Progetto (OLP) è di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività.

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

Formazione generale

Prevista in 42 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 30 a 35.

Formazione specifica

Prevista in 72 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 36 a 42.

AZIONE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di Progetto.

L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale si svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, a tutte le figure operative all'interno dell'Ente a qualsiasi titolo coinvolte nel percorso che interessa il volontario.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario al suo interno.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'OLP presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti in precedenza svolti in ambiti simili dell'Ente attuatore, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio OLP permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'OLP, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

AZIONE D: MONITORAGGIO

L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza riguardo al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

AZIONE E: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso e opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari;

- l'Operatore Locale di Progetto;

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i dodici mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione grafica delle diverse fasi progettuali.

ATTIVITÀ		Mese											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OBIETTIVO 1 – LABORATORIO MULTIMEDIALE													
AZIONE DA 1 A 5	ATTIVITA' 1	■	■	■				■	■	■			
	ATTIVITA' 2		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 3		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 4			■	■	■	■			■	■	■	■
	ATTIVITA' 5			■	■	■	■			■	■	■	■
	ATTIVITA' 6		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 7		■	■	■	■	■		■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 8					■	■					■	■
OBIETTIVO 2 – ABILE E ARRUOLATO													
AZIONE 1	ATTIVITA' 1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 2		■	■			■	■			■	■	
	ATTIVITA' 3		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OBIETTIVO 3 – COMUNITA' ATTIVA													
AZIONE DA 1 A 3	ATTIVITA' 1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 2		■										
	ATTIVITA' 3			■	■	■				■	■	■	■
	ATTIVITA' 4									■			
	ATTIVITA' 5		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 6		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 7		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 8	■	■	■	■	■				■	■	■	■

AZIONI COMUNI														
AZIONE A: FORMAZIONE	generale													
	specificata													
AZIONE B: Inserimento e Affiancamento Strutturato														
AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE														
AZIONE D: MONITORAGGIO														
AZIONE E: VERIFICA FINALE														

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1145 ore annue di servizio. In queste ore è compreso un pacchetto formativo di 114 ore complessive: nello specifico 42 ore sono riservate alla Formazione generale e 72 ore alla Formazione specifica.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Il ruolo e le attività previsti per i volontari sono elencate nella tabella che segue, suddivise per obiettivi:

Obiettivo	Ruolo e attività
LABORATORIO MULTIMEDIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento degli utenti nelle fasi di acquisizione dei moduli di apprendimento concordati; • preparazione degli incontri, attraverso la creazione di materiali personalizzati a seconda dei bisogni formativi espressi dagli utenti; • partecipazione ai momenti di verifica e valutazione del percorso di apprendimento; • contribuire alla realizzazione di prodotti multimediali (suoni, testo, immagini) concordati e finalizzati all'acquisizione di competenze, nel rispetto delle leggi sulla privacy e sulla tutela dei dati personali; • Preparazione del materiale informativo e divulgativo delle attività e delle manifestazioni programmate. • Accompagnamento degli utenti verso le risorse disponibili sul territorio: biblioteche, circoli ricreativi di quartiere, parrocchie, servizi al cittadino (URP);
ABILE ARRUOLATO	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli operatori nelle fasi progettuali per iniziative nel contesto di vita degli utenti. • Affiancamento degli utenti nelle attività di apprendimento di autonomie utili nella domiciliarità. • Preparazione degli incontri programmati predisponendo materiali e attrezzature di supporto • Partecipazione a momenti di valutazione e verifica delle attività svolte • Costruzione e realizzazione con lavori di gruppo e nel confronto e con i Volontari impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell'equipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno.
COMUNITA' ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ed affiancamento degli utenti alle attività identificate sul territorio (gruppi di cammino, Lazzarata, ecc.) • Partecipazione alle fasi progettuali di iniziative in collaborazione con enti ed associazioni territoriali promotrici del benessere psicofisico dell'individuo • Partecipazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza • Promozione e sensibilizzazione negli utenti di uno "stile di vita sano" attraverso la collaborazione con Luoghi di Prevenzione e altre Organizzazioni. • Preparazione e diffusione di materiale informativo delle manifestazioni organizzate • Accompagnamento degli utenti ad eventi di sensibilizzazione sugli stili di vita promossi da enti, associazioni e imprese locali .

	<ul style="list-style-type: none"> • In relazione ai progetti <i>Ortamisù</i> e <i>Giardino d’Inverno</i> sono individuate rispettivamente le attività: <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare insieme agli utenti e agli operatori alla preparazione del terreno e delle attività inerenti alla coltivazione biologica e sinergica a seconda delle stagioni. - Collaborare alla predisposizione, insieme agli addetti, delle semine in relazione alle regole dell’agricoltura sinergica; - Manutenzione e rinvasatura delle piante d’interno presenti nel giardino d’inverno, insieme agli ospiti e agli operatori. - Organizzazione, insieme al gruppo di lavoro, degli eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, relativi ai temi della sostenibilità ambientale e lotta allo stigma. - Definizione dei tempi e delle modalità di attuazione degli eventi concordati. - Preparazione degli eventi in collaborazione con le associazioni sul territorio (Open day) rivolte alla cittadinanza, ai familiari e agli utenti del servizio; - Partecipazione ai tavoli organizzativi con utenti e associazioni cittadine; - Predisposizione degli ambienti e delle attrezzature per la realizzazione dell’attività concordata. • Per l’attività teatrale: <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e supporto organizzazione dell’attività di drammatizzazione teatrale dipartimentale; - Partecipazione agli incontri concordati e alle prove preparatorie lo spettacolo finale. - Coinvolgimento nella messa in scena degli spettacoli e loro organizzazione logistica insieme al personale e agli utenti coinvolti; - Conduzione e accompagnamento degli utenti nelle fasi operative - Collaborazione alla diffusione del materiale divulgativo degli eventi
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

Attività del progetto	Professionalità e Numero	Ruolo nell’attività
1.1 - Costruzione del percorso di apprendimento condiviso con l’utente sui bisogni formativi relativi alle tecnologie dell’informazione attuali. 1.2 - Collaborazione nella definizione degli obiettivi individuali e di gruppo nella realizzazione di prodotti multimediali. 1.3 - Programmazione delle attività in base alle competenze di ogni partecipante, alla motivazione e all’utilità. 1.5 - Affiancamento nel processo di apprendimento di competenze atte a migliorare l’utilità delle tecnologie informatica nella quotidianità. (ad esempio: prenotare una visita medica, ritirare un referto o richiedere un certificato all’anagrafe online). 1.6 -Realizzazione di incontri per la stesura di un curriculum vitae, la presentazione delle domande di lavoro e sulle candidature per le offerte dell’ufficio dell’impiego provinciale (collocamento ordinario e mirato). 1.7 - Affiancamento nella pianificazione dei percorsi di apprendimento individualizzati. 1.8 - Preparazione del materiale informativo e condivisione delle linee guida promosse dalla fondazione mondodigitale.org 1.9 - Diffusione delle norme di comportamento su internet (<i>netiquette</i>) e le norme sul diritto alla <u>privacy</u> e <u>tutela dei dati</u> .	1 coordinatore 1 educatore/ Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	Supervisione dell’operatività Incontri di équipe per valutazione e verifica dell’esperienza SCV Definizione del programma individuale di apprendimento
2.1 - Collaborazione alla progettazione, realizzazione e svi-	n. 1 coordinatore	Gestione incontri organiz-

<p>luppo di occasioni per favorire l'inclusione e l'integrazione degli utenti nel proprio contesto di vita.</p> <p>2.2 - Conduzione di alcune fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità.</p> <p>2.3 - Partecipazione e co-conduzione ad attività di cucina o relative all'abitare, a piccolo gruppo per l'acquisizione di maggiori autonomie da spendere nel proprio contesto di vita.</p>	<p>n. 2 Infermieri Professionali n. 2 Educatori Professionali/ Tecnici Riabilitazione Psichiatrica</p>	<p>zativi</p> <p>Organizzazione presenze volontari</p> <p>Sostegno ai volontari nella gestione di eventuali criticità e sostegno utenti difficili</p> <p>Organizzazione gruppi operativi e momenti di inclusione nel contesto di vita, definizione bisogni utente</p>
<p>3.1 - Partecipazione ai gruppi di cammino territoriali, promossi dall'associazione sportiva UISP e dall'azienda sanitaria locale.</p> <p>3.2 - Preparazione e diffusione del materiale informativo</p> <p>3.3 - Collaborazione nella partecipazione e realizzazione di attività legate al benessere psicofisico degli utenti in collaborazione con enti e associazioni attive sul territorio.</p> <p>3.4 - Collaborazione e partecipazione alla camminata non competitiva "LA LAZZARATA", organizzata dal centro diurno Casa del Sole e dal Borgo insieme alla UISP locale.</p> <p>3.5 - Definizione e progettazione dei singoli eventi con gli operatori referenti e con i partner territoriali coinvolti.</p> <p>3.6 - Preparazione del materiale informativo e diffusione delle informazioni.</p> <p>3.7 - Partecipazione all'evento e alla sua realizzazione.</p> <p>3.8 - Supporto alla partecipazione, favorendo l'accompagnamento e la realizzazione di laboratori teatrali e di spettacoli per la cittadinanza con utenti psichiatrici attori e il loro coinvolgimento nelle attività con le scuole.</p>	<p>n.2 Educatori/ Tecnici Riabilitazione Psichiatrica n. 2 Operatori Socio Sanitari n. 2 Infermieri Professionali</p>	<p>Gestione, organizzazione e partecipazione alle attività dei laboratori</p> <p>Osservazione e valutazione delle competenze</p> <p>Partecipazione a riunioni di equipe</p> <p>Referenza per contatti con scuola e associazioni</p>

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ^(*)	3
11) Numero posti con vitto e alloggio	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio	3
13) Numero posti con solo vitto	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ^(*) Orario di servizio compreso tra un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali.	1.145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) ^(*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto delle norme previste dal Codice di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 GDPR).
- Disponibilità alla guida di automezzi e/o motoveicoli dell'Ente.
- Obbligo di utilizzo del badge rilevazione presenze o di firma del foglio presenze.
- Obbligo di una presenza responsabile e puntuale.
- Osservanza delle norme contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente.
- Disponibilità a effettuare servizio in una sede diversa da quella di attuazione del progetto per un massimo di 30 giorni.
- I giovani saranno di norma impegnati nelle attività di servizio civile nelle ore antimeridiane oppure pomeridiane-serali, comprensive della consumazione del pasto presso il centro con utenti e operatori.
- In occasione di particolari eventi il servizio può essere espletato anche in giornate festive, sempre nel rispetto dei giorni a settimana indicati nella voce 15.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

Voce generata da Helios

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di servizio civile svolte in forma coordinata e congiunta in ambito CO.PR.E.S.C. di Reggio Emilia.

Il piano di sensibilizzazione, della durata di 21 ore complessive, è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per 10 ore;
2. iniziative programmate e organizzate in proprio dall'Ente, condivise con il Co.Pr.E.S.C., per un numero minimo di 11 ore;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario:

1° mese di servizio:

Presentazione e avvio del progetto attraverso incontri finalizzati, con la partecipazione degli operatori volontari, dell'OLP, di rappresentanti della Direzione Strategica Aziendale e delle altre figure di riferimento per i ragazzi in servizio, in cui sono illustrati le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 2 ore

4°/11° mese di servizio:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo gli operatori volontari dei progetti in corso, al fine di promuovere la conoscenza del servizio civile;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- incontri con le scuole del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del servizio civile.

per un totale di 7 ore

12° mese di servizio:

Evento di chiusura dell'anno di impegno nel Servizio Civile Nazionale organizzato dai volontari in collaborazione con gli operatori del centro.

per un totale 2 ore

Attività	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Incontro pubblico													
Attività sul territorio e nelle scuole													
Evento di chiusura													

Per un totale generale di 11 ore

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si avvarrà del sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009, n.173 "Elementi di valutazione e punteggi per la sele-

zione dei volontari in SCN”.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto^(*)*

21.1 Piano di Monitoraggio Interno coordinato e congiunto con il Co.Pr.E.S.C.

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

21.2 Piano di Monitoraggio Interno di competenza dell'Azienda USL

L'Ente applica un piano di monitoraggio interno e valutazione periodica dello svolgersi delle attività previste dal progetto.

Il monitoraggio è articolato in quattro fasi contestuali o progressive:

1. La prima fase riguarda le reazioni dei volontari rispetto alle esperienze proposte dal progetto. Questo rappresenta uno strumento prezioso per monitorare e mantenere alta la motivazione durante il percorso dei giovani e per fornire informazioni all'Ente, riguardo a come i ragazzi portano a valore il loro percorso e se vivono il progetto come motivante, gratificante e utile. A tale scopo sono rielaborati i dati della rilevazione periodica effettuata in ambito Co.Pr.E.S.C.
2. La seconda fase riguarda la verifica dei risultati dell'esperienza a livello oggettivo: si vuole valutare l'efficacia dell'azione di affiancamento e di tutoraggio esercitata dall'OLP e dagli operatori coinvolti nel progetto. Si vuole altresì riflettere assieme al volontario, a scadenze prefissate, sul livello di nuove conoscenze, abilità operative e comportamenti maturati grazie alle attività proposte, concordando eventualmente percorsi personalizzati nelle aree di possibile miglioramento.
3. La terza fase riguarda la verifica dei risultati raggiunti nel contesto organizzativo e operativo e prevede il monitoraggio degli indicatori. A tal fine è utilizzato il questionario predisposto dal responsabile del monitoraggio e somministrato agli OLP con cadenza quadrimestrale.
4. Realizzazione di un report finale nel quale l'esperto del monitoraggio completa e raffina l'analisi dell'andamento delle attività del progetto tramite proprie valutazioni, relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori e alle analisi dei dati relativi al percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.
Il report contiene:
 - l'analisi relativa alle selezioni e all'avvio dei giovani al servizio;
 - lo *storytelling* delle fasi salienti nello svolgimento attività in particolare le attività di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio;
 - il riepilogo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori stabiliti e le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili come input alla riprogettazione;
 - la "mappa del valore" nella quale si indica sinteticamente il valore aggiunto dell'esperienza nei confronti dei tre principali soggetti coinvolti: i giovani volontari, l'Ente e la comunità.

I dati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento.....	€ 5.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (voce 26).....	€ 3.500
- Utenze dedicate al progetto.....	€ 1.500
- Materiali informativi.....	€ 1.000
- Pubblicizzazione servizio civile (voce 18).....	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti, materiali).....	€ 2.000
- Spese viaggio.....	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto.....	€ 1.800
- Automezzi (quota parte).....	€ 4.000
- TOTALE	€ 21.000

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
1 - CO.PR.E.S.C. Reggio Emilia C.F. 91122080350	No profit	Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica. Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto. Formazione coordinata e congiunta per gli OLP. Formazione generale. Tavolo provinciale per il monitoraggio. Momenti di confronto con le figure degli enti coinvolte nel SCN.
Associazione Sostegno e Zuccherò C.F. 91039570352	No profit	associazione di familiari di sofferenti psichici che collabora con l'Ente alla progettazione e allo svolgimento delle attività del tempo libero, attraverso il contributo dei propri volontari
Festina Lente teatro C.F.02028210348	No profit	associazione culturale che realizza spettacoli teatrali con gli utenti

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto^(*)*

Risorsa	Attività collegata (voce 9)	Centro Diurno "il Borgo"	Quantità
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	5
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	6
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	6
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Automezzi (1 auto e 1 pulmino)	2.2, 3.1-3.8	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	2
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, materiali per atelier).	2.1, 3.6	Necessaria per realizzare attività di promozione alla cittadinanza	10

Risorsa	Attività collegata (voce 9)	Centro Diurno "Casa del Sole"	Quantità
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	4
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Automezzi (1 pulmino)	2.2, 3.1-3.8	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	1
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, materiali per atelier).	2.1, 3.6	Necessaria per realizzare attività di promozione alla cittadinanza	10

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Per gli operatori volontari, in possesso di professionalità di area sanitaria che richiedono l'acquisizione di crediti formativi in Educazione Continua in Medicina (ECM), è possibile partecipare a corsi aziendali che prevedono il rilascio di detti crediti.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione^(*)*

La **sede di realizzazione** del corso di formazione generale degli operatori volontari del servizio civile sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n. 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 12 - Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda USL di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n. 7 - Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati"- Campus S. Lazzaro, via Amendola n. 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o Azienda USL - "Sala Poletti" del Padiglione Morel - Campus S. Lazzaro, via Amendola n. 2 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n. 11 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, Polveriera, via Terrachini n. 18 – Reggio Emilia;
8. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n. 8 – Correggio (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n. 12 – Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n. 1 – Campagnola Emilia (RE);
11. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n. 1 – Novellara (RE);
12. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n. 7 – Scandiano (RE);
13. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n. 23 - Cavriago (RE);
14. un'aula c/o Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnovo Sotto, via F. Petrarca n. 6 – Castelnovo Sotto (RE).

31) *Modalità di attuazione*^(*)

Acquisito dalla Regione attraverso enti dotati di specifica professionalità.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*^(*)

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*^(*)

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore e facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione

- proiezione video e schede informative
- *problem solving*

34) *Contenuti della formazione*^(*)

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in servizio civile segue le disposizioni sia del Dipartimento Nazionale che della Regione Emilia – Romagna, quali:

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

• **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i civiliisti verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di presenza di SCU e SCR, o di differenti Bandi del Servizio Civile (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di enti diversi in classi diverse (salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto) per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze progettuali, e i diversi Settori di intervento.

Il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla disciplina del Servizio Civile Universale, valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della Mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel modulo formativo relativo alle Forme di cittadinanza.

• **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli enti. Tale figura avrà il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del

40% di ore per classe;

• **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla Formazione Generale (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

• **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dandogli informazioni sulle diverse tematiche trattate, ma anche momenti di confronto con gli altri coetanei. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza del servizio civile" per stimolare la partecipazione del civilista alle occasioni di cittadinanza attiva che si presenteranno durante il servizio civile, quali a titolo di esempio la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile, e per favorire la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma coordinata e congiunta con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere i valori legati al servizio civile ai loro coetanei, mediante l'esempio diretto.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di Formazione Generale rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di Formazione Generale, né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

• **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti mediante lo scambio di informazioni tra formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione + OLP, saranno indispensabili per raggiungere gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori accreditati e referenti degli enti della formazione + OLP per condividere le informazioni e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di Formazione Generale e uno alla fine).

• **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (a INIZIO, a META' e alla FINE del corso), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale e di conoscenze dei giovani;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di SCV.

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza

– FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il **“Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile”** condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **42 ore**, con un piano formativo articolato in **13 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

n° del Modulo formativo	Moduli formativi come indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Contenuti del corso	n. ore totali del modulo	M.I.F. n. ore	M.D.N.F. n. ore
1	L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico agli altri Presentazione del Copresc, del significato e utilità della formazione generale e del calendario del corso formativo Presentazione di ciascun volontario (motivazioni nella scelta di fare il scv, aspettative, obiettivi individuali ecc.) Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv e invito ai volontari ad esprimere le loro idee sul servizio civile	3	1	2
2	La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del S.C. e le sue figure. La rappresentanza del S.C.	Presentazione dei contenuti del Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c. Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome) Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari e operatori ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente, partner, sede operativa ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi comuni al progetto Presentazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCV Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva	4	2	2
3	Dall'obiezione di coscienza al SCN	Presentazione della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi	3	1	2

		Presentazione di un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e discontinuità con la precedente esperienza di obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e mediante la conoscenza dei personaggi storici che hanno obiettato al servizio militare precedentemente obbligatorio in Italia			
		Si darà risalto al SCV come strumento di difesa civile della patria con mezzi ed attività non militari			
		Si darà risalto al SCV come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale			
4	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del scv	4	2	2
		Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile			
		Illustrazione della Carta di impegno etico, del suo valore e della necessità della sua sottoscrizione in fase di accreditamento dell'ente di servizio civile			
5	La Formazione civica	Trasmettere ai volontari di servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale	3	1	2
		Illustrazione della Costituzione della Repubblica italiana (inclusa la parte storica)			
		Presentazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica italiana			
		Illustrazione della Dichiarazione universale dei diritti umani			
		Presentazione delle competenze civiche e sociali che sono funzionali a mettere in pratica la cittadinanza attiva			
6	La presentazione dell'Ente L'introduzione alla sensibilizzazione	Presentazione dell'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale prestano servizio civile per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno	3	1	2
		Illustrazione della storia, delle caratteristiche specifiche di ogni singolo ente accreditato, nonché delle sedi operative			
		Presentazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori e i centri giovani della provincia			
7	Il dovere di difesa della patria	Presentazione dei concetti di difesa della patria e difesa della pace	3	2	1
		Presentazione del concetto di difesa della patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e con l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza evolutiva (sentenza della Corte Costituzionale)			
		Si approfondirà il concetto di difesa della patria intesa come difesa di una comunità che rispetta tutti i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti			
8	La difesa civile non armata e non violenta	Presentazione del concetto di difesa civile, alternativa alla difesa militare condotta con mezzi violenti	3	1	2
		Illustrazione degli episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc.)			
		Illustrazione delle tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione della Repubblica italiana			
9	La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti	Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi	3	1	2
		Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario			

		Illustrazione del tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti			
		Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e non violento			
10	Le forme di Cittadinanza parte I	Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno forme di partecipazione (individuali e collettive) quali: - educazione alla legalità e sensibilizzazione alla lotta alle mafie - campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili - partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum - partecipazione alle forme sociali del volontariato, della cooperazione sociale ecc. invitando i giovani a proporre ed elaborare un percorso d'azione	3	1	2
11	Le forme di Cittadinanza parte II	Per favorire l'educazione interculturale, intesa come formazione civica, si farà l'analisi del significato valoriale della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale, invitando i giovani a riflettere sul valore della convivenza civile.	4	2	2
12	La protezione civile	Si proporrà un percorso per approfondire il legame tra difesa della patria e difesa dell'ambiente, del territorio e della popolazione Illustrazione del servizio nazionale di Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi Illustrazione degli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o ad eventi antropici Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro e illustrazione dei disastri ecologici ambientali, strutturali per incuria verificatisi in Italia Stato di attuazione delle direttive statali ed europee in materia Illustrazione dello stretto rapporto tra prevenzione-tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità	4	2	2
13	Il lavoro per progetti e la verifica finale	Prendere in visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame coi bisogni del territorio, della complessità delle risorse umane e materiali a disposizione per la realizzazione dei progetti stessi Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team" Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)	2	1	1
TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE GENERALE			42	18	24
Legenda:		M.L.F. = Modalità Lezione Frontale; M.D.N.F. = Modalità Dinamica Non Formale			

La Formazione Generale sarà erogata e certificata **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.**

35) *Durata^(*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)

36) Sede di realizzazione^(*)

AZIENDA USL di Reggio Emilia:	
Dipartimento Salute Mentale Via Petrella, n. 1/A Reggio Emilia (RE)	Sede centrale Via G. Amendola, 2 Reggio Emilia (RE)

37) Modalità di attuazione^(*)

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente, ad esclusione del modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" affidato alla Regione Emilia Romagna.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)

dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Iemmi Maurizio nato a Reggio Emilia il 4/05/1960, residente a Rubiera in Via Papa Giovanni XXIII n. 1	Buone competenze nell'ambito della relazione di aiuto maturate grazie all'esperienza lavorativa come Educatore Professionale presso l'area diurna del Servizio Salute Mentale Adulti; buone capacità organizzative e di coordinamento acquisite nel corso dell'esperienza lavorativa nel ruolo di Coordinatore presso Area Residenze Servizio Salute Mentale Adulti e presso il CSM di via Petrella.	Moduli 7-8
Iannelli Carmela nata a Piedimonte Matese il 10/07/1979, residente a Reggio Emilia in Via San Marco 10/2	Buone capacità di lavorare in equipe maturate nel contesto lavorativo; buone competenze organizzative e di problem solving acquisite negli anni di formazione universitaria e post universitaria; buona propensione al lavoro con gli studenti, in quanto tutor formativo infermieristico.	Moduli 4-6
Zini Guido nato a Casina il 24/03/1960, residente a Scandiano (RE) in Via della Noce n. 20	Buone competenze nel lavoro di gruppo, di organizzazione e nell'assunzione di responsabilità acquisite nel corso dell'esperienza lavorativa in equipe come Educatore Professionale presso il Dipartimento di Salute Mentale Dipendenze Patologiche, sia in strutture residenziali che semiresidenziali; buona inclinazione al lavoro con gli studenti, in quanto tutor formativo educativo.	Moduli 2-3-5

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”^(*)*

Per quanto attiene il modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale il formatore è la Regione Emilia – Romagna.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste^(*)*

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica relativa ai contenuti del progetto è realizzata mediante incontri di piccolo gruppo e in ambito di riunioni strutturate di *equipe* con la presenza del formatore e l’impiego di documentazione disponibile presso il Centro Diurno.

Gli incontri di piccolo gruppo sono realizzati direttamente dal formatore con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche del progetto stesso.

41) *Contenuti della formazione^(*)*

Moduli formativi	Contenuti del modulo formativo	n° ore
Modulo 1 <i>formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • Introduzione alla valutazione dei rischi • Organi di vigilanza, controllo, assistenza • Rischi per la sicurezza e la salute • La valutazione dei rischi • Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo • Test finale di valutazione del Percorso formativo 	8
Modulo 2 <i>Presentazione dell’Ente ai volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contesto e specificità dell’ente nel quale presteranno servizio; • contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere; • storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell’Ente. 	4
Modulo 3 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione alla patologia psichiatrica; 	2
Modulo 4 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • mission della riabilitazione; • contesti operativi dell’intervento terapeutico riabilitativo; 	16
Modulo 5 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio di gruppo in psichiatria; 	4
Modulo 6 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • la discussione di casi; • la progettazione individualizzata; • la progettazione di interventi e attività; 	30
Modulo 7 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione verbale e non verbale; • modalità della relazione d’aiuto; 	4
Modulo 8 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i sintomi, i segnali di crisi • Tecniche e strategie di fronteggiamento 	4
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE	72

42) *Durata*^(*)

La durata del corso è di 72 ore. Per garantire la significatività del percorso formativo, basato sulla osservazione dell'evoluzione nelle specifiche situazioni, si sceglie di svolgere il percorso formativo nella modalità:70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro 270 g.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*^(*)

Piano di Monitoraggio della Formazione Generale in ambito Copresc.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di 3 Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il primo a conclusione del 4° modulo formativo (fase di INIZIO PERCORSO);
- il secondo a conclusione del 9° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il terzo a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- i. migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- ii. valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- iii. restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sulla formazione dei giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al corso di Formazione Generale.

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - INIZIO PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco), (3=abbastanza), (4=molto)

ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO): _____

Modulo 1 : L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?

1	2	3	4
---	---	---	---

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto vi ha dato modo di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SC?	1	2	3	4
Quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il gruppo dei tuoi colleghi e le possibili forme di interattività con loro durante la formazione generale?	1	2	3	4

Modulo 2 : La disciplina dei rapporti tra enti e volontari. L'organizzazione del SC e le sue figure. La rappresentanza del SC

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi ?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal tuo OLP ?	SI	NO		
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere propri rappresentanti ?	SI	NO		
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SC (ad es. OLP, formatore generale, formatore specifico, tutor, RLEA) ?	SI	NO		

Modulo 3 : Dall'obiezione di coscienza al SCN

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici tipici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO		
Eri a conoscenza delle vicende dei personaggi e dei movimenti di opinione che hanno caratterizzato l'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO		
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza chi si opponeva al servizio militare obbligatorio finiva in carcere per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI	NO		

Modulo 4 : La normativa vigente e la carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del quadro legislativo del SC ?	1	2	3	4
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SC con il tuo impegno quotidiano di volontario del servizio civile?	SI	NO		

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE – META' PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco), (3=abbastanza), (4=molto)

ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO): _____

Modulo 5 : La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri?	1	2	3	4
Conoscevi già gli articoli della Costituzione che ti sono stati illustrati?	SI		NO	

Modulo 6 : La presentazione dell'Ente - L'introduzione alla sensibilizzazione

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto la conoscenza dell'ente da te scelto per svolgere il SC?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di SC fosse così ampio?	SI		NO	
Pensi di essere in grado di sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università, i centri di aggregazione giovanili?	SI		NO	

Moduli 7 e 8 : Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e non violenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Quanto reputi importante che la difesa non armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della patria e della comunità in cui vivi?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI		NO	
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva e di disobbedienza civile ecc.)?	SI		NO	

Modulo 9 : La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)?	SI		NO	

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO

SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1=per niente) , (2=poco), (3=abbastanza), (4=molto)

ENTE DI APPARTENENZA (OBBLIGATORIO): _____

Moduli 10 e 11 : Le forme di cittadinanza parte I e II

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi?	SI		NO	

Conoscevi già le forme di cittadinanza attiva che ti sono state illustrate?	SI	NO		
Potresti metterle in pratica e coinvolgere altre persone?	SI	NO		
Modulo 12: La protezione civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di questo modulo sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del servizio civile?	SI	NO		
Prima di questo modulo eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi svolti dalla Protezione Civile?	SI	NO		
Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti e le modalità in cui opera la Protezione Civile in Italia?	SI	NO		
Modulo 13: Il lavoro per progetti e la verifica finale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante ?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi ?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza (da 1 a 4 per ogni singola voce) ad ognuno dei seguenti punti da seguire per scrivere un progetto				
A - definire le priorità	1	2	3	4
B - lavorare in equipe	1	2	3	4
C - calcolo del budget	1	2	3	4
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	3	4
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	3	4
F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione	1	2	3	4
14) Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale				
<i>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza (dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i>				
14.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:				
stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4
14.2 Quali argomenti sono stati i più interessanti a tuo parere :				
formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4

la normativa e la Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario di servizio civile	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari di servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Piano di monitoraggio della formazione specifica.

I percorsi di formazione specifica sono sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni per ciascuno dei volontari in servizio.

Il monitoraggio della formazione specifica si avvale di colloqui individuali a cura dell'OLP, il quale verifica puntualmente il livello di miglioramento delle competenze acquisite e attua o propone le eventuali modifiche e migliorie al piano formativo.

L'esperto del monitoraggio verifica periodicamente lo svolgimento della formazione specifica attraverso l'analisi delle schede individuali di ogni volontario, nelle quali è indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'argomento, la durata e che vanno a costituire il registro della formazione specifica.

Alla fine del percorso formativo ai ragazzi è sottoposto un questionario di autovalutazione/gradimento.

I risultati del monitoraggio della formazione specifica sono riassunti nel report di monitoraggio finale del progetto.

Reggio Emilia li _____

Il Responsabile legale dell'ente

Dott. Fausto Nicolini

(firma apposta digitalmente)